

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**07/12/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 06-12-2012 al 07-12-2012

06-12-2012 Adnkronos <b>Maltempo: Protezione civile, allerta meteo, weekend di pioggia e neve</b> .....	1
06-12-2012 Affari Italiani (Online) <b>Fine del mondo, dilaga la psicosi In Italia raddoppiano i tradimenti</b> .....	2
06-12-2012 AgenParl <b>ECONOMIA: ALESSANDRI (MISTO) E RUBINATO(PD), 8 PER MILLE PER MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI</b> .....	4
06-12-2012 America Oggi <b>Il dopo Sandy. Obama prepara gli aiuti un piano da 50 miliardi di dollari</b> .....	5
06-12-2012 Asca <b>Maltempo: Protezione Civile, allerta meteo per pioggia e neve nel week end</b> .....	7
06-12-2012 Asca <b>Maltempo: Viabilita' Italia, in arrivo ondata gelo. Massima prudenza</b> .....	8
06-12-2012 Avvenire <b>Frane e inondazioni, in 13 regioni sicuro solo il 10% del territorio</b> .....	9
06-12-2012 Avvenire <b>Mai più case e aziende in zone ad alto rischio</b> .....	10
06-12-2012 Corriere della Sera <b>Assicurazione per gli edifici nelle aree a rischio di alluvione</b> .....	12
06-12-2012 Edilportale <b>Piano Clini: sarà vietato costruire in aree a rischio idrogeologico</b> .....	13
06-12-2012 Edilportale <b>Imu, nessuno sconto per fondazioni bancarie e edifici rurali</b> .....	16
06-12-2012 Il Gazzettino <b>DOHA - Stop a vittime ed emergenze per colpa di alluvioni o altri eventi climatici estremi. E basta</b> .....	18
06-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Difesa del territorio, Clini: vietato costruire in zone ad altissimo rischio idrogeologico</b> .....	19
06-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Forte terremoto colpisce l'Iran, morte 6 persone</b> .....	21
06-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Filippine: le vittime del tifone Bopha sono salite a 475. Appello per 4,8 mln di aiuti</b> .....	22
07-12-2012 Italtpress <b>L'ITALIA 'DISEGNATA' DAL CORPO FORESTALE, AUMENTA IL RISCHIO IDROGEOLOGICO</b> .....	23
07-12-2012 Italtpress <b>AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"</b> .....	24
07-12-2012 Italtpress <b>MALTEMPO: IN ARRIVO NELLA PENISOLA ARIA FREDDA NORD ATLANTICA</b> .....	25
06-12-2012 Il Manifesto <b>Lunedì in sciopero: è la prima volta</b> .....	26
06-12-2012 Primo Piano Notizie <b>contributi-per-interventi-rischio-sismico</b> .....	27
06-12-2012 Rainews24 <b>Torna il freddo polare e la neve a bassa quota</b> .....	28
06-12-2012 Repubblica.it <b>Meteo, l'Italia al gelo: neve a bassa quota. Nuovo calo di temperature nel weekend</b> .....	29
06-12-2012 Sicurauto.it <b>Piano neve 2013 di Viabilità Italia</b> .....	31

06-12-2012 Wall Street Italia	
<b>Tra terremoti e alluvioni si fa strada il perito liquidatore</b> .....	32
06-12-2012 Wall Street Italia	
<b>Maltempo: Prot.civile, Allerta Meteo Per Pioggia E Neve Nel Week End</b> .....	33
06-12-2012 Wall Street Italia	
<b>Doha, conferenza Onu sul clima: "Uscire dai gas serra è possibile"</b> .....	34
06-12-2012 Yahoo! Notizie	
<b>Argentina: allarme a Buenos Aires per nube tossica provocata da incendio</b> .....	35

***Maltempo: Protezione civile, allerta meteo, weekend di pioggia e neve***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Maltempo: Protezione civile, allerta meteo, weekend di pioggia e neve"*

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile, allerta meteo, weekend di pioggia e neve  
ultimo aggiornamento: 06 dicembre, ore 18:21

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 6 dic. - (Adnkronos) - Un nucleo di aria fredda di origine nord atlantica interesserà da domani il nostro Paese, determinando nevicata fino in pianura al nord e precipitazioni al centro, accompagnate da un rinforzo della ventilazione. Lo comunica la Protezione civile in una nota. "Progressivamente, durante il fine settimana, il maltempo andrà interessando anche il resto della Penisola - continua la Protezione Civile - con nevicata a quote collinari al centro-sud e temporali sulle regioni tirreniche meridionali, mentre già nella giornata di sabato è previsto un miglioramento al nord-ovest".

***Fine del mondo, dilaga la psicosi In Italia raddoppiano i tradimenti***

Fine del mondo, scoppia la psicosi. E raddoppiano i tradimenti - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 06/12/2012

Indietro

Fine del mondo, scoppia la psicosi. E raddoppiano i tradimenti

Giovedì, 6 dicembre 2012 - 12:40:00

La fine del mondo il 21 dicembre 2012 si avvicina? Gli italiani pensano all'ultimo desiderio da esaudire. E tradire il partner è la fantasia sessuale più gettonata. Lo svela un sondaggio scherzoso del portale Incontri-ExtraConiugali.com dedicato a chi cerca un'avventura al di fuori del matrimonio o della coppia.

Se davvero il mondo scomparisse il prossimo 21 dicembre secondo gli italiani si darebbero un gran da fare per esaudire le proprie fantasie sessuali e l'ultimo desiderio più ricorrente prima della "fine del mondo" è proprio quello di tradire il proprio partner: secondo i dati raccolti da Incontri-ExtraConiugali.com, infatti, il 42% degli uomini e il 37% delle donne ha risposto che prima dell'Apocalisse vorrebbe tradire il proprio partner.

**Forum/** Profezia Maya: In Russia il kit di sopravvivenza con vodka. E tu che cosa metteresti nel tuo zaino di sopravvivenza?

Fine del mondo/ Ecco come trascorrere l'ultimo giorno prima dell'apocalisse dei Maya

Secondo i dati raccolti da Incontri-ExtraConiugali.com, se gli aspiranti traditori potessero anche scegliere un personaggio famoso con cui tradire il partner, gli uomini sceglierebbero di tradire la moglie o la compagnia con Angelina Jolie (32%), Halle Berry (29%) o Jessica Alba (24%), mentre le donne preferirebbero George Clooney (35%), Johnny Depp (28%) o Matt Damon (22%).

Subito dopo il tradimento il desiderio prevalente prima dell'Apocalisse è il "ménage à trois", che secondo i dati raccolti da Incontri-ExtraConiugali.com è una fantasia che riguarda il 36% degli uomini e il 29% delle donne. Ma le fantasie si differenziano anche in base alla provenienza geografica: ad esempio a Milano il 45% degli intervistati ha la fantasia di tradire il partner, mentre a Roma al primo posto con il 38% delle preferenze si colloca il desiderio di un "ménage à trois".

Guarda la gallery Questa nuova indagine realizzata in questi giorni dal sito web [www.Incontri-ExtraConiugali.com](http://www.Incontri-ExtraConiugali.com) è stata svolta su un campione di 2.000 persone di entrambi i sessi tra i 18 e i 65 anni per mettere in evidenza in chiave ironica quali sono le fantasie sessuali degli italiani.

"In chiave ironica perché le profezie relative alla fine del mondo per il 21 dicembre 2012 sono prive di qualsiasi rilievo scientifico e sono state più volte smentite dalla comunità geofisica e astronomica" puntualizza Alex Fantini, ideatore del portale Incontri-ExtraConiugali.com. L'intento del sondaggio è infatti quello di ironizzare su questo fantomatico evento apocalittico di natura imprecisata e di usarlo così come pretesto per raccogliere con minori inibizioni da parte degli intervistati quelle che sono le più recondite fantasie degli italiani.

Secondo quanto è emerso dal sondaggio, dicembre si configura così come un mese in cui il numero dei tradimenti sarà il doppio rispetto ad altri periodi dell'anno. "Ma non sarà certo colpa di questa fantomatica fine del mondo" ironizza Alex Fantini. "Piuttosto è che a dicembre c'è più tempo per tradire, complici le uscite per lo shopping natalizio, i week-end più

***Fine del mondo, dilaga la psicosi In Italia raddoppiano i tradimenti***

liberi e, soprattutto, la tecnologia che ha aperto un universo di possibilità fino a qualche tempo fa impensabili". E vero è infatti che ormai la maggiorparte delle persone di entrambi i sessi incomincia a tradire proprio online su siti come Incontri-ExtraConiugali.com, per poi concretizzare l'infedeltà vera e propria e nella vita reale.

IN AUSTRALIA IL PREMIER GILLARD REGISTRA UN ANNUNCIO PER LA FINE DEL MONDO - "Miei cari australiani superstiti, la fine del mondo si avvicina": il premier Julia Gillard ha registrato uno - scherzoso - annuncio in previsione del fatale 21 dicembre, in onda venerdì su un programma satirico della rete televisiva Triple J. "Se il colpo decisivo arriverà dagli zombie cannibali, da diaboliche creature infernali o dal trionfo totale del pop coreano, sappiate che lotterò per voi fino alla fine" ha dichiarato coraggiosamente Gillard, invitando i propri amministrati a guardare il lato positivo: almeno a causare la fine del mondo non sarà stato il Millennium Bug o la tassa sull'inquinamento; e comunque sia "non dovrò partecipare più ai talk show: in bocca al lupo a tutti." Anche la data scelta per la trasmissione dell'annuncio non è tuttavia casuale: Karl Kruszelnicki, noto divulgatore scientifico australiano, ha infatti affermato - su un altro video non troppo serio diffuso su YouTube - che in base ad un complicato algoritmo applicato ai calendari gregoriano e dei Maya l'effettiva fine del mondo va anticipata appunto al 7 dicembre.

IN RUSSIA E' PSICOSI, IL GOVERNO: STATE TRANQUILLI - Così c'è chi fa scorta di beni di prima necessità e chi corre a farsi assicurare da psicologi e sacerdoti. La Russia è uno dei Paesi dove più è sentita la psicosi da fine del mondo. Al punto che le autorità, per riportare la calma, sono dovute intervenire con messaggi tipo "noi lo sappiamo, non ci sarà assolutamente nessuna catastrofe". Lo ha detto il ministro della protezione civile Vladimir Puchkov: "Ci sono metodi per monitorare quello che succede nel mondo. Catastrofi globali avvengono una volta ogni dieci, quindici milioni di anni e gli ultimi cataclismi seri si sono verificati alcune centinaia di anni fa". Insomma, per ora nessun rischio, si intende.

Notizie correlate [Fine del mondo/ Ecco come trascorrere l'ultimo giorno prima dell'apocalisse dei Maya](#)

***ECONOMIA: ALESSANDRI (MISTO) E RUBINATO(PD), 8 PER MILLE PER MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"ECONOMIA: ALESSANDRI (MISTO) E RUBINATO(PD), 8 PER MILLE PER MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI"*

Data: **06/12/2012**

Indietro

Giovedì 06 Dicembre 2012 13:51

ECONOMIA: ALESSANDRI (MISTO) E RUBINATO(PD), 8 PER MILLE PER MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI Scritto da com/mca

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 06 dic - "Le scuole sono assieme agli ospedali gli edifici pubblici che dovrebbero offrire le maggiori garanzie di sicurezza, perché accolgono il nostro bene più prezioso: il nostro futuro. La protezione Civile, ha accertato nei mesi scorsi che in Italia 27.920 edifici scolastici sono in aree ad elevato rischio sismico, e la stessa aveva stimato che sarebbero serviti almeno 13 miliardi di euro per metterle a norma. Per la prima volta fu anche valutata la quantità delle risorse indispensabili per fronteggiare l'annoso problema che, sebbene "difficilmente sostenibile" nel breve termine, avrebbe dovuto rappresentare l'orizzonte entro cui impostare le successive politiche di bilancio. Sono soddisfatto che oggi grazie ad una risoluzione sottoscritta in maniera bipartisan da numerosi parlamentari di tutti i gruppi, questo inderogabile obbligo di sicurezza trovi strumenti e risorse per essere attuato". A dichiararlo è il Presidente della Commissione Ambiente, Angelo Alessandri, che insieme all' On. Rubinato e ad altri 14 parlamentari hanno presentato una risoluzione che impegna il Governo a valutare la necessità di intraprendere iniziative volte a far sì che "la quota dell'otto per mille di competenza statale di cui alla legge 20 maggio 1985, n.222 possa essere utilizzata prioritariamente per finanziare interventi di messa in sicurezza delle scuole (ovvero, quando risultasse necessario, alla loro delocalizzazione o demolizione e ricostruzione) ed in particolare a porre gli edifici scolastici in condizioni di totale sicurezza statica e sismica, utilizzando le migliori tecnologie antisismiche ed in tale ambito sensibilizzando gli enti richiedenti affinché diano precedenza a richieste di finanziamento che prevedano tali obiettivi già con le istanze che dovranno trasmettere entro il prossimo marzo 2013". "Con la richiesta che abbiamo proposto al Governo, di far utilizzare la quota dell'8 per mille per effettuare interventi di messa in sicurezza strutturale degli edifici che ospitano le nostre scuole - spiegano l'On. Alessandri e l'On. Rubinato - cerchiamo di rendere disponibili le necessarie risorse finanziarie, altrimenti non disponibili nel Bilancio dello Stato, per far eseguire quegli interventi strutturali che si rendono necessari per garantire la sicurezza delle scuole e fare in modo che non si verificano più casi tragici come quelli di San Giuliano di Puglia, della scuola dello studente dell'Aquila e quello avvenuto 4 anni orsono a Rivoli dove a causa del crollo del controsoffitto dell'aula del Liceo Darwin morì il giovane Vito Scafidi . Crediamo anche - concludono i due deputati - di aver dato una risposta concreta alla mobilitazione nazionale "A scuola non si deve morire, si deve crescere!", lanciata da Benvenuti in Italia che chiedeva di rendere legge la possibilità di destinare l'8 per mille all'edilizia scolastica".

\$.m

***Il dopo Sandy. Obama prepara gli aiuti un piano da 50 miliardi di dollari***

| America Oggi

**America Oggi**

*"Il dopo Sandy. Obama prepara gli aiuti un piano da 50 miliardi di dollari"*

Data: **06/12/2012**

Indietro

Il dopo Sandy. Obama prepara gli aiuti un piano da 50 miliardi di dollari 06-12-2012

Fondi straordinari tra 45 e 55 miliardi per la ricostruzione delle regioni colpite dall'uragano Sandy lo scorso ottobre. È la richiesta che la Casa Bianca presenterà al Congresso, forse già in settimana.

Lo sforzo economico non è indifferente in un momento di forti attriti sui tagli alla spesa pubblica e sul contenimento del deficit, scrive il New York Times, sottolineando che la cifra è comunque inferiore a quella chiesta nelle scorse settimane dagli Stati di New York, New Jersey e Connecticut (in totale circa 82 miliardi).

Il governatore di New York Andrew Cuomo, che lunedì scorso è andato alla Casa Bianca per parlare con i consiglieri di Obama, aveva chiesto 42 miliardi, 33 per riparare i danni a metropolitana, ospedali e altre infrastrutture e 9 per misure preventive. Il governatore Chris Christie del New Jersey aveva chiesto quasi 37 miliardi, di cui 29,5 per i danni e 7,4 per la prevenzione di nuove catastrofi. Solo 3,2 i miliardi richiesti dal Connecticut.

L'amministrazione sta monitorando quali voci escludere per contenere la spesa pur assecondando le richieste degli Stati, e dovrebbe dare precedenza al rimborso delle spese per riparare i danni alle abitazioni. "Ci siamo già impegnati con 2,1 miliardi per i soccorsi: ci aspettiamo che il sostegno alle comunità colpite da Sandy continui", ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Jay Carney.

I repubblicani, impegnati nel braccio di ferro con la Casa Bianca per il Fiscal Cliff, sembrano intenzionati a rimandare all'insediamento del nuovo Congresso la discussione degli aiuti di lungo termine, come ha detto al quotidiano Hal Rogers, presidente della commissione stanziamenti della Camera. Ma i governatori, sia democratici come Cuomo e Malloy del Connecticut, che repubblicani (Christie), puntano invece ad avere gli aiuti subito. "Non possiamo vincolare la ricostruzione e l'assistenza agli abitanti nei nostri Stati ai litigi in corso a Washington", ha detto il governatore Dan Maloy.

Nello Stato di New York, lungo la costa atlantica, da Staten Island, passando per Brooklyn, Queens (Breezy Point) e la contea di Nassau, sono decine di migliaia le persone che hanno avuto le case distrutte o inagibili e che hanno bisogno ora di aiuto per la ricostruzione. Ogni giorno centinaia di camion continuano a prelevare calcinacci e pareti distrutte, contaminate dall'acqua e dai liquami delle discariche portati dalla marea. Possono coprire la superficie di 13 campi da football per un'altezza di 10 piedi. Sono i numeri della montagna di macerie lasciate dietro di sé dall'uragano Sandy a Long Island che stanno finendo in una discarica a Nord dello stato di New York. Per liberare Long Island dai segni della distruzione causata da Sandy lo scorso 29 ottobre sono impiegati 250 camion al giorno per quattro settimane. Long Island è stata una delle aree più colpite e la protezione civile ha stanziato 24 milioni di dollari solo per Long Beach e 15 per la contea Nassau. Una sciocchezza in confronto al lavoro di ricostruzione che c'è da fare. Lo scenario ricorda l'isola di macerie generatasi nell'oceano Pacifico dopo lo tsunami che ha colpito le coste giapponesi in seguito al terremoto nel marzo del 2011. Nel corso dell'anno, resti di macerie sono stati avvistati lungo la costa occidentale degli Stati Uniti e del Canada, mentre un paio di giorni fa un altro cumulo di macerie è approdato sull'isola di Big Island, nell'arcipelago delle Hawaii.



***Il dopo Sandy. Obama prepara gli aiuti un piano da 50 miliardi di dollari***

***Maltempo: Protezione Civile, allerta meteo per pioggia e neve nel week end***

- ASCA.it

**Asca**

"*Maltempo: Protezione Civile, allerta meteo per pioggia e neve nel week end*"

Data: **07/12/2012**

Indietro

Maltempo: Prot.Civile, allerta meteo per pioggia e neve nel week end

06 Dicembre 2012 - 17:58

(ASCA) - Roma, 6 dic - Un nucleo di aria fredda di origine nord atlantica interessera' da domani il nostro Paese, determinando nevicata fino in pianura al nord e precipitazioni al centro, accompagnate da un rinforzo della ventilazione inizialmente dai quadranti occidentali e successivamente dai quadranti settentrionali.

Progressivamente, durante il fine settimana, il maltempo andra' interessando anche il resto della Penisola, con nevicata a quote collinari al centro-sud e temporali sulle regioni tirreniche meridionali, mentre gia' nella giornata di sabato e' previsto un miglioramento al nord-ovest.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un primo avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede dalla tarda mattinata di domani, venerdi' 7 dicembre, nevicata - localmente abbondanti sui rilievi - che arriveranno fino a quote di pianura sulle regioni settentrionali, dapprima al nord-ovest, poi in estensione al nord-est.

Dal pomeriggio di domani, inoltre, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Toscana. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento, mentre potranno assumere carattere nevoso sull'Appennino toscano umbro e marchigiano al di sopra dei 600-800 metri. Dalla serata, poi, sono attesi venti forti con rinforzi di burrasca dai quadranti settentrionali su Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Sardegna, con mareggiate lungo le coste esposte.

Alla luce delle previsioni disponibili in concomitanza il fine settimana dell'Immacolata, la Protezione Civile raccomanda la massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate dal maltempo. In particolare si consiglia di informarsi sulle condizioni della viabilita' per il percorso che si intende seguire - prevedendo la necessita' di dotarsi di catene o gomme da neve se comprende tratti stradali dove si prevedono nevicata e privilegiando le ore diurne per mettersi in viaggio, cosi' da ridurre la probabilita' di incontrare tratti ghiacciati. Per ridurre al minimo il rischio di incidenti in caso di neve o ghiaccio si raccomanda in ogni caso di usare la massima prudenza nella guida, moderando la velocita', aumentando le distanze di sicurezza ed evitando le frenate brusche. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

com/mpd

***Maltempo: Viabilita' Italia, in arrivo ondata gelo. Massima prudenza***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo: Viabilita' Italia, in arrivo ondata gelo. Massima prudenza"*

Data: **07/12/2012**

Indietro

Maltempo: Viabilita' Italia, in arrivo ondata gelo. Massima prudenza

06 Dicembre 2012 - 20:38

(ASCA) - Roma, 6 dic - "Massima prudenza" da parte di chi "si mettera' in viaggio in questo week end dell'Immacolata nelle aree interessate dal maltempo", con la raccomandazione di "partire equipaggiati con pneumatici invernali o catene da neve e di mantenersi costantemente informati sulla situazione della percorribilita' di strade ed autostrade, non potendosi escludere locali disagi e provvedimenti di regolazione del traffico commerciale".

E' l'esortazione lanciata da Viabilita' Italia che ricorda come il Dipartimento della Protezione Civile abbia emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse secondo il quale un nucleo di aria fredda di origine nord atlantica interessera' da domani il nostro Paese, determinando nevicate fino in pianura al nord e precipitazioni al centro, accompagnate anche da venti forti inizialmente dai quadranti occidentali e successivamente da quelli settentrionali.

In particolare dalla tarda mattinata di domani 7 dicembre sono attese nevicate - localmente abbondanti sui rilievi - che arriveranno fino alle quote di pianura sulle regioni settentrionali, dapprima al nord-ovest e poi in estensione al nord-est. Dalla tarda sera di domani, poi, precipitazioni nevose saranno possibili anche sull'Appennino toscano, umbro e marchigiano al di sopra dei 600-800 metri. Durante il fine settimana, progressivamente il maltempo andra' interessando anche il resto della Penisola, anche con nevicate a quote collinari al centro e temporali sulle regioni tirreniche meridionali, mentre gia' nella giornata di sabato e' previsto un miglioramento al Nord-Ovest.

Tutte le strutture di Viabilita' Italia impiegheranno uomini e mezzi operativi per garantire la massima percorribilita' delle strade e vigilare sulla sicurezza della circolazione.

I mezzi con massa complessiva superiore alle 7,5 t si fermeranno dalle ore 08.00 alle ore 22.00 sia di sabato 8 dicembre che di domenica 9 dicembre.

Notizie sempre aggiornate sono disponibili tramite il C.C.I.S.S. (numero gratuito 1518, sito web [www.cciss.it](http://www.cciss.it) e [mobile.cciss.it](http://mobile.cciss.it), applicazione iCCISS per iPhone), le trasmissioni di Isoradio ed i notiziari di Onda Verde sulle tre reti Radio-Rai; per l'autostrada A/3 "Salerno Reggio Calabria" e' in funzione, per le informazioni sulla viabilita', il numero gratuito 800 290 092.

[com/mpd](http://com/mpd)

***Frane e inondazioni, in 13 regioni sicuro solo il 10% del territorio***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 06/12/2012

Indietro

CRONACA

06-12-2012

**Frane e inondazioni, in 13 regioni sicuro solo il 10% del territorio**

DA ROMA

L' 82% del nostro Paese è a rischio frana o alluvione. I comuni in dissesto idrogeologico sono 6.633 in Italia, mentre le regioni che superano il 90% di pericolosità nel proprio territorio sono 13. Cinque lo sono praticamente al 100%: Calabria, Molise, Basilicata, Umbria e Val D Aosta, oltre alla provincia autonoma di Trento. Tra le regioni meno a rischio, ma sempre oltre il 50% del territorio, troviamo Lombardia, Veneto e la provincia di Bolzano. Sono i dati preoccupanti dell'annuale rapporto realizzato da Legambiente insieme al Dipartimento della Protezione civile. Vediamo qualche esempio. In Calabria sono a rischio idrogeologico 409 comuni, cioè tutti, come la provincia autonoma Trento (222), il Molise (136), la Basilicata (131), l'Umbria (92), la Valle d Aosta (74). Col 99% troviamo le Marche (239), la Liguria (232). Seguono col 98 per cento il Lazio (372), la Toscana (280). E ancora Abruzzo col 96% (294), l'Emilia Romagna col 95 (313), la Campania col 92 (504) e sempre col 92 il Friuli Venezia Giulia (201). Appena sotto il Piemonte con l'87 (1.049), la Sardegna con l'81 (306), la Puglia col 78 (200), la Sicilia col 71 (277). Un po' meglio la Lombardia col 60% (929), la provincia autonoma di Bolzano col 59 (46), il Veneto col 56 (327).

**Antonio Maria Mira**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Mai più case e aziende in zone ad alto rischio***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 06/12/2012

Indietro

CRONACA

06-12-2012

**Mai più case e aziende in zone ad alto rischio*****E un fondo di 2,5 miliardi per la tutela***

DA ROMA ANTONIO MARIA MIRA

D ivieto assoluto di costruire case e aziende nella aree ad alto rischio idrogeologico, assicurazione obbligatoria per gli edifici già costruiti in queste zone, ma anche un fondo annuale di circa 2,5 miliardi per finanziare il piano di tutela del territorio 2013- 2020 alimentato anche da un prelievo, determinato annualmente, su ogni litro di carburante, ma non con l aumento delle accise. Sono gli elementi principali della bozza su 'Linee strategiche per l adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio' che il ministro dell Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Cipe. Un Piano elaborato d intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell Economia e Finanze. E che finalmente recepisce la direttiva Ue di quattro anni fa. E proprio all Europa il ministro si rivolge, chiedendo ancora una volta di poter allentare in questa materia i vincoli del Patto di stabilità.

«Come ho avuto modo di scrivere nella lettera inviata il 19 novembre scorso ai commissari europei Connie Hedegaard e Janec Potocnik, le misure per la prevenzione dei rischi e dei danni connessi agli eventi climatici estremi sono considerate un'infrastruttura per la crescita e lo sviluppo sostenibile del nostro Paese». Dunque, aggiunge Clini, «in tale chiave questi interventi dovrebbero essere esclusi dai vincoli del Patto di stabilità, nell ambito del pacchetto di misure indicate dal Consiglio Europeo del 29 giugno 2012». Regole molto severe, dunque, per costruire ma anche la necessità di spendere finalmente in prevenzione. Come risulta dalla serie storica degli eventi climatici estremi, scrive infatti Clini, a partire dagli anni '80 l Italia subisce danni sempre più rilevanti, che costano mediamente 3,5 miliardi l anno con effetti significativi per l economia nazionale. Ecco, dunque, il fondo che sarà alimentato, per circa 500 milioni, con il 40% dei proventi derivanti dalle aste dei permessi di emissione di anidride carbonica (il famoso CO2 che contribuisce ai cambiamenti climatici), che dall inizio del 2013 saranno a pagamento. Mentre 2 miliardi arriveranno dai carburanti, «rimodulando diversamente gli oneri a parità di peso fiscale», assicura il ministro. Per arrivare così ai 2,5 miliardi necessari ogni anno.

Soldi assolutamente necessari.

Sempre nella bozza il ministro ricorda come sulla base dei Piani di Assetto Idrogeologico (Pai), previsti dalle leggi del '98 e del 2000, le aree ad elevata vulnerabilità per i rischi di frane ed alluvioni rappresentano circa il 10% della superficie italiana (29.500 kmq) e riguardano l 89% dei comuni (6.631). E sarà proprio qui che, dall approvazione del Piano, sarà vietato abitare o lavorare. Ma i proprietari degli edifici già esistenti in aree ad alto rischio di inondazioni dovranno fare un'assicurazione obbligatoria, necessaria per avere «la certezza del risarcimento in caso di danni, per ridurre i costi dei premi assicurativi e per non gravare sulle tasche di tutti gli italiani attraverso i risarcimenti con fondi pubblici» spiega il ministro. Insorgono Adusbef e Federconsumatori, secondo cui il provvedimento «consentirebbe alle compagnie di assicurazione di lucrare sulle disgrazie dei cittadini». No anche da Coldiretti che parla di soluzione «né giusta né efficace». Mentre plaude Legambiente. Il programma di difesa del territorio dovrà, infine, essere aggiornato ogni anno e prevede manutenzione dei corsi d acqua e di difesa dei centri abitati, protezione delle coste e delle lagune esposte all innalzamento del mare, recupero dei terreni abbandonati e difesa dei boschi. «Difendere le zone costiere dell alto Adriatico è uno dei punti fondamentali» sostiene Clini, rilevando che «le previsioni dei climatologi sono molto

***Mai più case e aziende in zone ad alto rischio***

preoccupanti e risultano molto esposte al rischio di alluvione tutte le zone costiere dell'alto Adriatico, da Ravenna a Monfalcone. Oggi quei terreni sono difesi e tenuti asciutti da un sistema di canali di scolo e di idrovore concepito fra l'800 e il '900, quando le piogge erano diverse e il mare non minacciava di diventare più alto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano messo a punto dal ministro Clini. Prevista polizza obbligatoria per gli edifici sulle aree dissestate

*Assicurazione per gli edifici nelle aree a rischio di alluvione***Corriere della Sera**

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 06/12/2012 - pag: 25

Assicurazione per gli edifici nelle aree a rischio di alluvione

DAL NOSTRO INVIATO DOHA Lo Stato non può più farsi carico dei danni alle strutture e ai beni pubblici e privati colpiti da catastrofi ambientali. Sono in media 3 miliardi e mezzo di costo annuale, che hanno fondate probabilità di aumentare con il peggioramento delle condizioni climatiche (stando ai pronostici degli scienziati) legate al surriscaldamento del pianeta. Proprio per questo, forse, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha deciso di annunciare da Doha, dove è in corso la 18esima Conferenza delle Nazioni Unite sul clima, «un disegno di legge per l'introduzione di un'assicurazione obbligatoria per la copertura dei rischi connessi agli eventi climatici estremi». Il provvedimento, che dovrà comunque superare l'esame del Parlamento, fa parte di una bozza di delibera che Clini ha inviato al Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, e che contiene una serie di altre misure legate alla «strategia di difesa del territorio da alluvioni e cambiamenti climatici»: il divieto di costruire in zone particolarmente a rischio, la programmazione di lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, il recupero dei terreni abbandonati, la difesa dei boschi, la protezione delle coste e delle lagune «esposte all'innalzamento dei mari», la riattivazione dei bacini idrografici. Ma è, naturalmente, quel paragrafo che si riferisce all'«assicurazione obbligatoria» contro le calamità naturali necessaria «per consentire a chiunque viva o lavori nelle aree a rischio idrogeologico di avere la certezza del risarcimento» ad avere provocato la reazione degli ambientalisti e delle associazioni in difesa dei consumatori. Gli ecologisti fanno notare che l'85% dei comuni rientra nelle aree a rischio. Mentre Federconsumatori e Adusbef (Associazione in difesa dei consumatori e degli utenti bancari, finanziari e assicurativi) sono convinti che il provvedimento aiuterebbe soltanto «le compagnie assicurative a lucrare sulle disgrazie dei cittadini». Il Cipe dovrà discutere l'intero pacchetto in una delle sue prossime sedute, ma il ministro per l'Ambiente ha già individuato anche le fonti di finanziamento del piano cui dovrebbe essere destinato il 40% delle aste dei permessi per le emissioni di anidride carbonica, a pagamento a partire dall'anno prossimo, oltre a una parte delle imposte sulla benzina (senza variazioni di prezzo per gli automobilisti, viene precisato). Complessivamente si raccoglierebbero così 2 miliardi e mezzo di euro l'anno che, per Clini, sono necessari per la protezione del territorio. Tra le azioni prioritarie indicate nella bozza di delibera c'è anche l'approvazione di un piano annuale di interventi (a partire dal primo marzo 2014) «per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la messa in sicurezza del territorio». L'itinerario dell'eventuale polizza anti-catastrofi, invece, passa per un disegno di legge che il governo dovrebbe approvare entro il 31 marzo del 2013: una corsa contro il tempo, data la concomitanza con le elezioni. Elisabetta Rosaspina RIPRODUZIONE RISERVATA

***Piano Clini: sarà vietato costruire in aree a rischio idrogeologico***

PIANO CLINI: SARÀ VIETATO COSTRUIRE IN AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO

**Edilportale**

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Piano Clini: sarà vietato costruire in aree a rischio idrogeologico

In arrivo l'assicurazione obbligatoria contro i rischi derivanti da eventi climatici estremi, prevista la manutenzione dei fiumi e dei boschi

di [Rossella Calabrese](#)

Letto 1093 volte

06/12/2012 - Divieto di abitare o lavorare nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico, assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, limiti alle costruzioni nelle zone a rischio, contenimento dell'uso del suolo.

Notizie correlate

05/12/2012

Un milione di euro al giorno per riparare i danni del maltempo

22/11/2012

Disastri ambientali, torna l'ipotesi della assicurazione privata

19/11/2012

Consumo di suolo, via libera del Governo al ddl Catania

16/11/2012

È la manutenzione del territorio la grande opera più urgente

06/11/2012

Un miliardo di euro per la manutenzione del territorio

20/09/2012

Rischio idrogeologico e sismico, in arrivo un Piano nazionale

19/06/2012

Calamità naturali, stop alla polizza assicurativa



***Piano Clini: sarà vietato costruire in aree a rischio idrogeologico***

04/06/2012

Sicurezza territorio, Clini: 'piano da 15 anni e 41 miliardi'

Norme correlate

Bozza non ancora in vigore 05/12/ 2012 Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare - Piano di adattamento ai cambiamenti ..

E ancora, interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, recupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, riattivazione dei Bacini idrografici.

Sono questi i punti principali del "Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio" (scarica il testo) inviato dal Ministro dell'Ambiente Corrado Clini al Cipe, che lo esaminerà in una delle prossime sedute, con l'intesa dei Ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e finanze. Lo si apprende da un comunicato diffuso da Ministero dell'Ambiente.

Come annunciato dallo stesso Clini qualche settimana fa (leggi tutto), l'obbligo di assicurazione contro i rischi derivanti da eventi climatici estremi sarà introdotto con un disegno di legge. Il provvedimento si rende necessario "per consentire a chiunque viva o lavori nelle aree a rischio idrogeologico di avere la certezza del risarcimento in caso di danni - ha detto il Ministro -, per ridurre i costi dei premi assicurativi e per non gravare sulle tasche di tutti gli italiani attraverso i risarcimenti con fondi pubblici".

Tra le altre priorità di intervento del Piano ci sono: la manutenzione dei corsi d'acqua (regimazione, pulizia degli alvei e altri lavori), il recupero dei terreni abbandonati o degradati puntando sulle colture tradizionali e di qualità, la pulizia dei boschi usando il legname raccolto anche come biomassa per produrre energia pulita. Il diradamento dei boschi più fitti - prosegue il comunicato - servirà anche a ridurre gli effetti degli incendi che, distruggendo le piante, minacciano anche la stabilità geologica. Nel caso delle foreste demaniali, il documento presentato dal Ministro Clini propone di fermare i rimboschimenti fatti con pini e abeti d'importazione e di piantare invece alberi tradizionali della zona.

Un altro punto fondamentale sarà la predisposizione di misure di difesa delle coste dall'innalzamento del mare. "Le previsioni dei climatologi sono molto preoccupanti e risultano molto esposte al rischio di alluvione tutte le zone costiere dell'alto Adriatico, da Ravenna a Monfalcone, dove molti territori si trovano a quote inferiori al livello del mare" ha commentato il Ministro. "Oggi quei terreni sono difesi e tenuti asciutti da un sistema di canali di scolo e di idrovore concepito fra l'800 e il '900, quando le piogge erano diverse e il mare non minacciava di diventare più alto".

Il documento prevede che ogni quattro anni venga aggiornato il "Rapporto scientifico sui rischi dei cambiamenti climatici" e che vengano aggiornati al 2013 i Piani di Assetto Idrogeologico (Pai) delle Autorità distrettuali idrografiche.

Tra le misure urgenti c'è anche l'attivazione delle Autorità distrettuali di bacino idrografico, che da sei anni avrebbero dovuto sostituire le Autorità di bacino soppresse dalla Codice dell'Ambiente (Dlgs 152/2006).

Il programma di difesa del territorio (da dettagliare ogni anno definendo gli interventi in programma) sarà finanziato per il 40% con i proventi delle aste per i permessi di emissione di anidride carbonica, che la legge destina per almeno il 50% ad azioni contro i cambiamenti del clima. Un'altra quota delle risorse potrà venire dai carburanti, rimodulando diversamente gli oneri a parità di peso fiscale. Il prelievo sui carburanti, secondo il Ministro, non graverà sulla crescita economica perché sarà una rimodulazione, uno spostamento "a parità di peso fiscale".

Il Piano di adattamento dell'Italia ai cambiamenti climatici e alla difesa del territorio, con le ingenti risorse che richiede - ha detto il Ministro Clini - "ripropone il tema, centrale nella programmazione degli investimenti per la difesa del territorio, dello svincolo dai vincoli del patto di stabilità per i fondi per tali interventi. È necessario, come ho avuto modo di scrivere nella lettera inviata il 19 novembre scorso ai commissari europei Connie Hedegaard e Janec Potocnik, che le misure per la prevenzione dei rischi e dei danni connessi agli eventi climatici estremi siano considerate un'infrastruttura per la crescita e lo sviluppo sostenibile del nostro Paese. E in tale chiave - ha concluso il Ministro - questi interventi dovrebbero essere esclusi dai vincoli del Patto di stabilità, nell'ambito del 'pacchetto' di misure indicate dal Consiglio

***Piano Clini: sarà vietato costruire in aree a rischio idrogeologico***

Europeo del 29 giugno 2012".

(riproduzione riservata)

***Imu, nessuno sconto per fondazioni bancarie e edifici rurali*****Edilportale**

*"Imu, nessuno sconto per fondazioni bancarie e edifici rurali"*

Data: **06/12/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Imu, nessuno sconto per fondazioni bancarie e edifici rurali

Accatastamento prorogato al 31 maggio 2013 solo per le aree terremotate, ok del Senato al ddl enti locali

di [Paola Mammarella](#)

Letto 1105 volte

06/12/2012 - Definitiva l'esclusione delle fondazioni bancarie dalle esenzioni Imu previste per gli enti no profit. È stato approvato dal Senato il ddl enti locali, che contiene anche la proroga per l'accatastamento degli edifici rurali situati in Emilia Romagna nelle aree interessate dal sisma del maggio scorso. Le misure passano ora all'esame della Camera.

Notizie correlate

04/12/2012

Imu, sui capannoni sarà fino al 154% più alta dell'Ici

03/12/2012

Lo stop alla riforma catasto non corregge le sperequazioni Imu

30/11/2012

Imu, fondazioni bancarie soggette all'imposta

29/11/2012

Imu, dal primo dicembre via al bollettino postale

27/11/2012

Imu edifici rurali, i Geometri chiedono una proroga per le dichiarazioni

26/11/2012

Imu e enti no profit, esenti gli edifici per usi non commerciali

IMU

Le fondazioni bancarie, che sono classificate come enti senza scopo di lucro, pagheranno l'imposta sugli immobili senza beneficiare delle esenzioni parziali previste per la Chiesa e gli altri enti no profit.

Nel caso delle fondazioni bancarie non si potrà quindi fare distinzione tra parte di edificio destinata all'attività

***Imu, nessuno sconto per fondazioni bancarie e edifici rurali***

commerciale e parte riservata allo svolgimento di attività no profit.

Il ddl enti locali precisa però che in tutti gli altri casi si dovrà fare riferimento al regolamento del Ministero dell'Economia, che ha chiarito come applicare l'Imu agli immobili misti.

In base al regolamento ministeriale, sono esenti le aree destinate ad attività assistenziali, didattiche, ricettive, culturali o ricreative per le quali si paga una retta simbolica.

Il rapporto proporzionale tra le aree dell'edificio è determinato in base allo spazio e al numero dei soggetti nei confronti dei quali vengono svolte le attività con modalità commerciali o non commerciali.

Se l'utilizzazione mista è effettuata limitatamente a specifici periodi dell'anno, la proporzione è determinata sui giorni in cui si svolge un determinato tipo di attività.

Le percentuali ottenute si applicano alla rendita catastale dell'immobile in modo da calcolare la base imponibile da utilizzare per la determinazione dell'Imu (Leggi Tutto).

Il testo prevede inoltre che entro febbraio 2013 sia verificato il gettito generale derivante dall'Imu. In base ai dati raccolti potranno essere regolati i rapporti finanziari tra Stato e Comuni e sarà decisa la dotazione del fondo sperimentale di riequilibrio dei trasferimenti erariali.

**EDIFICI RURALI**

Per i fabbricati rurali che si trovano nelle zone dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto, il termine per l'accatastamento, previsto dalla Manovra Salva Italia e funzionale al pagamento dell'Imu, è prorogato al 31 maggio 2013.

Per tutti gli altri edifici rurali, invece, il termine per la dichiarazione al Catasto edilizio urbano è scaduto il 30 novembre.

Le richieste di proroga (leggi tutto) potrebbero quindi trovare spazio in proposte di emendamento ad altri disegni di legge. (riproduzione riservata)

\$.m

***DOHA - Stop a vittime ed emergenze per colpa di alluvioni o altri eventi climatici estremi. E basta ...*****Gazzettino, Il**

""

Data: 06/12/2012

Indietro

**Giovedì 6 Dicembre 2012,**

**DOHA - Stop a vittime ed emergenze per colpa di alluvioni o altri eventi climatici estremi. E basta con costi di intervento per riparare i danni subiti, che sono circa 3,5 miliardi di euro l'anno, più di quanto serva per la prevenzione. In Italia deve essere vietato costruire case e lavorare in aree ad alto rischio idrogeologico e vanno fatti lavori di manutenzione delle zone vulnerabili. Le linee strategiche per la tutela del territorio sono state scritte in una bozza che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Cipe, che le esaminerà in una prossima riunione di intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e Finanze. Un piano dettagliato arriverà all'inizio del 2013.**

**Fra le azioni prioritarie la bozza prevede che i proprietari (Stato o privati) di edifici in aree ad alto rischio di inondazioni debbano fare un'assicurazione obbligatoria, necessaria per avere «la certezza del risarcimento in caso di danni, per ridurre i costi dei premi assicurativi e per non gravare sulle tasche di tutti gli italiani attraverso i risarcimenti con fondi pubblici» spiega il ministro. Ma insorgono le associazioni dei consumatori. No anche da Coldiretti che parla di soluzione «né giusta né efficace».**

**Per proteggere il territorio, Clini ha sempre parlato della necessità di 40 miliardi in 15 anni, cioè 2,5 miliardi l'anno. Così le linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio prevedono un fondo nazionale per il 2013-2020 che sarà alimentato per circa due miliardi da una parte delle accise sulla benzina, che però non subirà un aumento di prezzo. Il prelievo determinato ogni anno su ogni litro di carburante consumato, spiega il ministro, non graverà sulla crescita economica perché sarà uno spostamento, "a parità" di peso fiscale. Altri 500 milioni entreranno nel fondo con il 40% dei proventi derivanti dalle aste dei permessi di emissione di anidride carbonica, che dal 2013 saranno a pagamento. Proventi che la legge destina per almeno il 50% ad azioni contro i cambiamenti del clima. Saranno poi costituite le Autorità di bacino Distrettuali.**

**Il programma di difesa del territorio deve essere aggiornato ogni anno e prevede manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, protezione delle coste e delle lagune, recupero dei terreni abbandonati e difesa dei boschi. «Difendere le zone costiere dell'Alto Adriatico è uno dei punti fondamentali» sostiene Clini, perché «le previsioni dei climatologi sono molto preoccupanti e risultano molto esposte al rischio di alluvione tutte le zone costiere dell'alto Adriatico, da Ravenna a Monfalcone».**

***Difesa del territorio, Clini: vietato costruire in zone ad altissimo rischio idrogeologico***

- Attualità - Attualità&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Difesa del territorio, Clini: vietato costruire in zone ad altissimo rischio idrogeologico"*

Data: **06/12/2012**

Indietro

Difesa del territorio, Clini: vietato costruire in zone ad altissimo rischio idrogeologico

*E' una delle misure contenute nel Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio, che il ministro dell'Ambiente ha inviato al Cipe. In programma anche un disegno di legge che introduca un'assicurazione obbligatoria contro i rischi degli eventi climatici estremi*

Articoli correlati

Martedì 4 Dicembre 2012

Mettere in sicurezza l'Italia:

una Carta di intenti dalle

associazioni ambientaliste

tutti gli articoli » *Giovedì 6 Dicembre 2012 - Attualità -*

Vietato abitare nelle zone ad altissimo rischio di alluvione, lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, ricupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, riattivazione dei Bacini idrografici.

Questi alcuni punti delle linee strategiche per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio, linee strategiche che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Il piano strategico sulla difesa del territorio dai rischi idrogeologici sarà discusso dal Cipe in una delle prossime sedute, d'intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e finanze.

Il programma di difesa del territorio (da dettagliare ogni anno definendo gli interventi in programma) sarà finanziato - così si legge in una nota del ministero - usando una parte dei proventi, il 40%, delle aste per i permessi di emissione di anidride carbonica, proventi che la legge destina per almeno il 50% ad azioni contro i cambiamenti del clima. Un'altra quota delle risorse potrà venire dai carburanti, rimodulando diversamente gli oneri a parità di peso fiscale.

In programma anche un disegno di legge che introduca un'assicurazione obbligatoria contro i rischi degli eventi climatici estremi. Come misure urgenti, vengono finalmente attivate le Autorità distrettuali di bacino idrografico, le quali da sei anni avrebbero dovuto sostituire le vecchie Autorità di bacino soppresse dalla legge 152 del 2006; inoltre, divieto immediato di abitare o lavorare nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico.

Nel dettaglio, il documento prevede che ogni quattro anni venga aggiornato il Rapporto scientifico sui rischi dei cambiamenti climatici e che vengano aggiornati al 2013 i piani di assetto idrogeologico (Pai) delle Autorità distrettuali idrografiche. Le priorità di intervento sono per esempio limiti alle costruzioni nelle zone a rischio, il contenimento nell'uso del suolo, la manutenzione dei corsi d'acqua (con regimazione, pulizia degli alvei e altri lavori), il ricupero dei terreni abbandonati o degradati puntando sulle colture tradizionali e di qualità, la pulizia dei boschi usando il legname raccolto anche come biomassa per produrre energia pulita. Il diradamento dei boschi più fitti servirà anche a ridurre gli effetti degli incendi che, distruggendo le piante, minacciano anche la stabilità geologica. Nel caso delle foreste demaniali, il documento presentato dal ministro Clini propone per esempio di fermare i rimboschimenti fatti con pini e abeti d'importazione e di piantare invece alberi tradizionali della zona.

Un altro punto fondamentale sarà preparare le misure più idonee per difendere le coste dall'effetto dell'innalzamento del mare. "Le previsioni dei climatologi sono molto preoccupanti e risultano molto esposte al rischio di alluvione tutte le zone costiere dell'alto Adriatico, da Ravenna a Monfalcone, dove molti territori si trovano a quote inferiori al livello del mare", commenta il ministro. "Oggi quei terreni sono difesi e tenuti asciutti da un sistema di canali di scolo e di idrovore

***Difesa del territorio, Clini: vietato costruire in zone ad altissimo rischio idrogeologico***

concepito fra l'800 e il '900, quando le piogge erano diverse e il mare non minacciava di diventare più alto". Il prelievo sui carburanti, secondo il ministro, non graverà sulla crescita economica perché sarà una rimodulazione, uno spostamento, "a parità di peso fiscale", osserva Clini.

L'assicurazione obbligatoria, infine, si rende necessaria "per consentire a chiunque viva o lavori nelle aree a rischio idrogeologico di avere la certezza del risarcimento in caso di danni, per ridurre i costi dei premi assicurativi e per non gravare sulle tasche di tutti gli italiani - conclude il ministro - attraverso i risarcimenti con fondi pubblici".

Red - ev

***Forte terremoto colpisce l'Iran, morte 6 persone***

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Forte terremoto colpisce l'Iran, morte 6 persone"*

Data: **06/12/2012**

Indietro

Forte terremoto colpisce l'Iran, morte 6 persone

*Una forte scossa di terremoto ha colpito mercoledì sera l'Iran. Diverse case, molte costruite con mattoni di fango, sono crollate. Secondo quanto riportato dalle fonti internazionali 6 persone avrebbero perso la vita in seguito al sisma*

*Giovedì 6 Dicembre 2012 - Esteri -*

Ieri un terremoto ha colpito la parte orientale dell'Iran al confine con l'Afghanistan provocando la morte di 6 persone. La scossa è stata di magnitudo 5.6 gradi sulla scala Richter ad una profondità di appena 5,6 km sotto la crosta terrestre, e ha colpito con particolare forza i centri di Zohan e Khorasan.

Alle 20.38 locali (18.38 in Italia) la terra ha tremato con violenza e sono numerosi i danni registrati: cinque villaggi sarebbero stati distrutti e almeno altri 11 danneggiati. Secondo quanto scritto sul Washington Post le case in queste regioni sarebbero costruite con mattoni di fango, e quindi un tremore del genere le sgretola in un attimo.

Molte persone si sono riversate in strada in preda al panico dopo aver visto edifici crollare, altre sono rimaste intrappolate sotto le macerie ad aspettare l'arrivo dei soccorsi. Le persone ferite stando alle fonti internazionali sarebbero 14. Linee telefoniche ed elettriche sono andate in tilt dopo la scossa di terremoto, che è stata seguita da almeno altre 12 scosse di assestamento.

L'Iran è un paese che si trova su diverse faglie sismiche e i sismografi registrano in media almeno un lieve terremoto al giorno.

Nel 2003, circa 26.000 persone morirono in seguito ad un terremoto di magnitudo 6.6 che rase al suolo la storica città di Bam.

Redazione/sm



***Filippine: le vittime del tifone Bopha sono salite a 475. Appello per 4,8 mln di aiuti***

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Filippine: le vittime del tifone Bopha sono salite a 475. Appello per 4,8 mln di aiuti"

Data: **06/12/2012**

Indietro

Filippine: le vittime del tifone Bopha sono salite a 475. Appello per 4,8 mln di aiuti

*L'ultimo bilancio delle vittime del tifone che ha colpito le Filippine, comunicato dall'esercito locale, conta 475 persone. Ancora molti i dispersi e diverse zone non sono ancora state raggiunte dai soccorritori*

## Articoli correlati

Mercoledì 5 Dicembre 2012

Tifone Bopha devasta le Filippine: 280 morti e centinaia di dispersi

tutti gli articoli » *Giovedì 6 Dicembre 2012* - Esteri -

Continua a salire il drammatico bilancio delle vittime del tifone Bopha che ha colpito martedì le Filippine. Secondo gli ultimi dati comunicati dall'esercito sarebbero 475 le persone morte e ancora centinaia quelle disperse.

Una situazione tragica a cui si aggiungono 170mila persone sfollate ospitate nei centri di accoglienza ancora intatti, molti infatti sono stati distrutti dalla furia del tifone. Le stime sono da considerarsi provvisorie perché la situazione è in continua evoluzione.

Il tifone Bopha, ribattezzato Pablo nelle Filippine, ha investito il 4 dicembre la parte centro-meridionale dell'arcipelago con venti fino a 210 km/h, colpendo con particolare intensità le isole di Mindanao e Palawan dove ha raso al suolo migliaia di case e sradicato alberi e pali dell'elettricità.

Per i soccorritori è ancora difficile raggiungere le aree più remote e isolate, dove è possibile che vi siano altri morti e dispersi. Le comunicazioni sono interrotte, riferisce il capo della Protezione civile filippina Benito Ramos, manca l'elettricità e strade e ponti sono andati distrutti.

Il Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa hanno lanciato un appello urgente: chiedono lo stanziamento di almeno 4,8 milioni di dollari per gli aiuti di emergenza alle popolazioni colpite.

Redazione/sm

Fonte: Asia news

**L'ITALIA 'DISEGNATA' DAL CORPO FORESTALE, AUMENTA IL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Agenzia di Stampa Italpress -

**Italpress**

"L'ITALIA 'DISEGNATA' DAL CORPO FORESTALE, AUMENTA IL RISCHIO IDROGEOLOGICO"

Data: 07/12/2012

Indietro

L'ITALIA 'DISEGNATA' DAL CORPO FORESTALE, AUMENTA IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

3 dicembre 2012

Notiziario Agroalimentare

ROMA (ITALPRESS) Peggiora lo stato del territorio italiano. In termini di rischio sismico, di criticità idrogeologiche, di abbandono del territorio extraurbano. Poi c'è anche un'Italia schiava delle agromafie che contribuiscono ad alimentare il mercato nero del made in Italy contraffatto. I dati emergono dal primo rapporto sullo stato del paesaggio alimentare italiano, realizzato dal Corpo forestale dello Stato in collaborazione con Eurispes. Negli ultimi 12 anni il numero dei Comuni in aree ad elevato rischio idrogeologico è passato a 6.631, equivalente al 10% della superficie territoriale italiana. La causa principale di questo peggioramento si conferma il comportamento dell'uomo. L'abbandono del territorio extraurbano dall'attività produttiva ed agricola, dalla manutenzione ordinaria degli spazi aperti; la cementificazione e l'impermeabilizzazione crescente dei suoli sono solo alcune delle cause che hanno determinato questa situazione. Secondo l'Istat il consumo di suolo in Italia è pari al 7,3% della superficie totale. Ma il vero problema è l'edificazione irregolare ed abusiva: dal 2003, anno dell'ultimo

condono edilizio, ad oggi, sono state costruite oltre 258mila case illegali. All'edificazione selvaggia si aggiunge inoltre la distruzione provocata dagli incendi boschivi che contribuiscono ad indebolire la capacità statica dei terreni, privandoli della fauna di superficie, e rendendoli quindi più sensibili all'azione dilavante delle piogge.

Secondo i dati del Corpo forestale dello Stato dal 1970 al 2012 sono andati in fumo circa 4.451.831 ettari di territorio, il 46% di superficie boscata ed il 64% di superficie non boscata. Capitolo a parte per l'ecomafia e l'agromafia. L'Eurispes nel corso degli anni ha più volte analizzato il fenomeno della criminalità organizzata, descrivendone l'evoluzione, implicazioni socio-economiche, attività di sviluppo e giro d'affari.

Alla base di entrambe le attività criminali viene posto lo stesso processo di trasformazione che ha permesso alla organizzazione malavitosa di acquisire negli anni uno status di Holding finanziaria, operante sull'intero territorio, nella totalità dei settori economici e finanziari, grazie ad una crescente capacità di infiltrazione nel tessuto imprenditoriale italiano.

Sulla base del giro di affari complessivo della criminalità organizzata stimato dall'Eurispes in 220 miliardi di euro, quello dell'Agromafia viene calcolato pari a 12,5 miliardi di euro, equivalenti al 5,6% del totale, di cui 3,7 miliardi di euro da reinvestimenti in attività lecite e 8,8 miliardi di euro da attività illecite.

(ITALPRESS).

***AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"***

Agenzia di Stampa Italpress -

**Italpress**

"AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO""

Data: **07/12/2012**

Indietro

AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"

5 dicembre 2012

ROMA (ITALPRESS) Vietato abitare nelle zone ad altissimo rischio di alluvione, lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, ricupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, riattivazione dei Bacini idrografici. Questi alcuni punti delle linee strategiche per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio, linee strategiche che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Il piano strategico sulla difesa del territorio dai rischi idrogeologici sarà discusso dal Cipe in una delle prossime sedute, d'intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e finanze.

Il programma di difesa del territorio (da dettagliare ogni anno definendo gli interventi in programma) sarà finanziato usando una parte dei proventi, il 40%, delle aste per i permessi di emissione di anidride carbonica, proventi che la legge destina per almeno il 50% ad azioni contro i cambiamenti del clima. Un'altra quota delle risorse potrà venire dai carburanti, rimodulando diversamente gli oneri a parità di peso fiscale.

In programma anche un disegno di legge che introduca un'assicurazione obbligatoria contro i rischi degli eventi climatici estremi. Come misure urgenti, vengono finalmente attivate le Autorità distrettuali di bacino idrografico, le quali da sei anni avrebbero dovuto sostituire le vecchie Autorità di bacino soppresse dalla legge 152 del 2006; inoltre, divieto immediato di abitare o lavorare nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico sottolinea il ministero dell'Ambiente in una nota. Nel dettaglio, il documento prevede che ogni quattro anni venga aggiornato il Rapporto scientifico sui rischi dei cambiamenti climatici e che vengano aggiornati al 2013 i piani di assetto idrogeologico (Pai) delle Autorità distrettuali idrografiche.

Le priorità di intervento sono per esempio limiti alle costruzioni nelle zone a rischio, il contenimento nell'uso del suolo, la manutenzione dei corsi d'acqua (con regimazione, pulizia degli alvei e altri lavori), il ricupero dei terreni abbandonati o degradati puntando sulle colture tradizionali e di qualità, la pulizia dei boschi usando il legname raccolto anche come biomassa per produrre energia pulita. Il diradamento dei boschi più fitti servirà anche a ridurre gli effetti degli incendi che, distruggendo le piante, minacciano anche la stabilità geologica. Nel caso delle foreste demaniali, il documento presentato dal ministro Clini propone per esempio di fermare i rimboschimenti fatti con pini e abeti d'importazione e di piantare invece alberi tradizionali della zona.

(ITALPRESS).

***MALTEMPO: IN ARRIVO NELLA PENISOLA ARIA FREDDA NORD ATLANTICA***

Agenzia di Stampa Italpress -

**Italpress**

"MALTEMPO: IN ARRIVO NELLA PENISOLA ARIA FREDDA NORD ATLANTICA"

Data: **07/12/2012**

Indietro

MALTEMPO: IN ARRIVO NELLA PENISOLA ARIA FREDDA NORD ATLANTICA

6 dicembre 2012

ROMA (ITALPRESS) Un nucleo di aria fredda di origine nord atlantica interesserà da domani il nostro Paese, determinando nevicata fino in pianura al nord e precipitazioni al centro, accompagnate da un rinforzo della ventilazione inizialmente dai quadranti occidentali e successivamente dai quadranti settentrionali. Progressivamente, durante il fine settimana, il maltempo andrà interessando anche il resto della Penisola, con nevicata a quote collinari al centro-sud e temporali sulle regioni tirreniche meridionali, mentre già nella giornata di sabato è previsto un miglioramento al nord-ovest. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un primo avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalla tarda mattinata di domani nevicata localmente abbondanti sui rilievi che arriveranno fino a quote di pianura sulle regioni settentrionali, dapprima al nord-ovest, poi in estensione al nord-est. Dal pomeriggio di domani, inoltre, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Toscana. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, mentre potranno assumere carattere nevoso sull'Appennino toscano umbro e marchigiano al di sopra dei 600-800 metri. Dalla serata, poi, sono attesi venti forti con rinforzi di burrasca dai quadranti settentrionali su Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Sardegna, con mareggiate lungo le coste esposte.

(ITALPRESS).

***Lunedì in sciopero: è la prima volta***

IL MANIFESTO 2012.12.06 -

**Manifesto, II**

*"Lunedì in sciopero: è la prima volta"*

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

INGV

Lunedì in sciopero: è la prima volta

ARTICOLO

ARTICOLO

Per la prima volta dalla fondazione nel 1999, lunedì 10 dicembre l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) sciopera e manifesterà davanti al dipartimento della funzione pubblica contro la sospensione dell'accordo che avrebbe permesso il rinnovo quadriennale dei precari in scadenza il 31 dicembre. Come in tutti gli enti di ricerca italiani, anche all'Ingv 200 precari lavorano da anni fianco a fianco con il personale strutturale e rischiano seriamente di perdere il lavoro a seguito di questa decisione. Con la chiusura del governo Monti alla prospettiva della stabilizzazione, ai precari non basta la promessa del rinnovo del contratto per altri sette mesi. Una prospettiva che non risolve la condizione di migliaia di persone in tutti gli enti di ricerca.

**[stampa]**

\$.m

***contributi-per-interventi-rischio-sismico***

Contributi per interventi di prevenzione e mitigazione del rischio sismico | Umbertide | Attualita

**Primo Piano Notizie**

""

Data: **06/12/2012**[Indietro](#)

Contributi per interventi di prevenzione e mitigazione del rischio sismico

06/12/2012 14.55.44

Tema: ATTUALITA

Argomento:

Visto: 7 volte

[Stampa articolo](#)[Aggiungi commento](#)[Segnala ad un amico](#)[Archivio Attualita](#)

Umbertide - Scadono lunedì 10 dicembre le domande per accedere

C'è tempo fino a lunedì 10 dicembre per presentare domanda per l'accesso ai contributi per interventi di prevenzione e mitigazione del rischio sismico su edifici privati. Per interventi di rafforzamento è previsto un contributo pari a 100 euro al mq di superficie lorda coperta, fino ad un limite di 20.000 euro per unità abitativa (10.000 euro per altre unità), mentre per il miglioramento sismico il contributo è pari a 150 euro al mq di superficie lorda coperta fino ad un limite di 30.000 euro per unità abitativa (20.000 per altre unità). Le domande di ammissione al contributo dovranno pervenire al Settore Assetto del Territorio Edilizia, in piazza Matteotti n. 1. Per informazioni contattare l'Ufficio tecnico comunale – Servizio terremoto al numero 075 9419235.

\$:m

## *Torna il freddo polare e la neve a bassa quota*

Rainews24 |

### **Rainews24**

*"Torna il freddo polare e la neve a bassa quota"*

Data: **07/12/2012**

[Indietro](#)

Torna il freddo polare e la neve a bassa quota

ultimo aggiornamento: 06 december 2012 22:04

Torna il freddo polare

Roma.

Il freddo gelido, proveniente dalla Groenlandia e dall'Artico, e' alle porte e, secondo gli esperti, non lascerà l'Italia prima di una settimana. Tra domani e domenica le temperature in molte città del Centro Nord si abbasseranno ulteriormente, anche di 4-5 gradi al di sotto della media. "Tutto il fine settimana sarà caratterizzato da un clima estremamente invernale con gelate al Nord, nevicate a bassa quota sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, e venti forti che accentueranno ulteriormente la sensazione di freddo. Al sud la farà da padrone la pioggia", fanno sapere dal Centro Epsom Meteo.

Già da stamani uno strato di neve ha ricoperto il Vesuvio, dalla cima ai fianchi. Nevica anche sui rilievi della Calabria, con temperature in picchiata in tutta la regione. Temperature da metà gennaio in Abruzzo, fino a -6 C nel Fucino e -10 nella zona del Parco nazionale. Punte fino di -15 C alla stazione base (1.550 m.) di Campo Felice Allerta meteo prevista per domani in Toscana per rischio idrogeologico ed idraulico, ma anche per mareggiate e vento da domani pomeriggio, fino a sabato mattina. La pioggia, si legge in un comunicato, arriverà nell'area intorno a mezzogiorno. Le mareggiate interesseranno anche le isole.

A sentire gli esperti, ci aspetta quindi un week end dell'Immacolata tra neve, freddo e pioggia: "il massimo del gelo si percepirà nella giornata di domenica in particolare dalle Marche in su, e sulla Pianura Padana dove le temperature subiranno un calo anche di 5 gradi" spiega Massimo Pasqui, del Consiglio Nazionale Ricerche. Le regioni più fredde di tutto lo stivale in questo fine settimana, e anche nei prossimi giorni saranno - secondo Pasqui del Cnr - "Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise", dove ci sarà "il grosso del freddo polare artico, con venti gelidi, e neve anche a bassa quota.

" Nulla di buono neanche per la prossima settimana, meteorologicamente parlando: "Al Nord la colonna di mercurio sarà al di sotto della media stagionale almeno fino al 13, mentre al centro il freddo si sentirà fino al 12. Al sud, il maltempo si resterà almeno fino a martedì 10. " fanno sapere dal Cnr. Intanto secondo i calcoli statistici del Meteorologo Simone Abelli di Meteo.it - Epsom Meteo il mese appena passato è stato il più caldo degli ultimi 85 anni e il secondo più caldo degli ultimi 200 anni dopo l'autunno del 1926.

## *Meteo, l'Italia al gelo: neve a bassa quota. Nuovo calo di temperature nel weekend*

- Repubblica.it

### **Repubblica.it**

"Meteo, l'Italia al gelo: neve a bassa quota. Nuovo calo di temperature nel weekend"

Data: **06/12/2012**

Indietro

Meteo, l'Italia al gelo: neve a bassa quota.

Nuovo calo di temperature nel weekend

Da sabato si aprirà un periodo gelido a causa di una serie di impulsi provenienti da Russia e Scandinavia. Meteorologi: "E' colpa di un anticiclone polare in posizione anomala". In Veneto e Toscana la Protezione civile ha dichiarato lo 'stato di attenzione' fino a domenica. Imbiancati il Vesuvio e i rilievi in Calabria

#### Il Vesuvio

Il vento polare congela l'Italia. Porta neve, imbianca montagne, pianure e città. Sarà un bianco Natale, uno dei più freddi degli ultimi anni.

Sabato il tempo migliorerà al nord con nevicate sul nordest, ma forti temporali colpiranno il sud e in serata la bora irromperà sull'Alto Adriatico. Potente, raggiungerà i 90 chilometri orari. Tra sabato e domenica il clima gelido sarà ovunque: le regioni adriatiche saranno investite dai venti nordici e la neve cadrà fino alle coste romagnole-marchigiane. I giorni successivi saranno molto rigidi al centronord, con gelate notturne anche di -8 gradi sulla Valpadana. Tra lunedì e martedì l'arrivo di una nuova perturbazione potrebbe portare altre nevicate.

#### METEO - SATELLITE - VENTO - NEVE

"Da sabato si aprirà un periodo gelido per l'Italia a causa di una serie di impulsi provenienti da Russia e Scandinavia", ha confermato il meteorologo Francesco Nucera.

Il ponte dell'Immacolata porterà neve al nord, a quote basse al centro sud. Neve possibile a Bologna, Brescia, Bergamo e Venezia, fiocchi anche a Milano. Tempo in peggioramento con neve a 500 metri al centro, oltre gli 800/1000 metri altrove. Tra domenica 9 e lunedì 10 temperature in sensibile calo ovunque anche di 4/6 gradi. Martedì sarà un risveglio polare al nord: si prevedono minime di -10 gradi in pianura sul Veneto, -7 su Lombardia e Piemonte, -6 sull'Emilia. Fino a -15 sulle alpi a 2000 metri. Massime che di giorno potrebbero a fatica superare i 2/5 gradi al nord, i 7/10 gradi al centro sud. Sensazione fredda acuitizzata dal forte vento di bora e tramontana. "E' colpa di un anticiclone polare in posizione anomala", ha spiegato Nucera.

Il Vesuvio e le aree interne della Campania sono già ricoperti da uno strato di neve (FOTO). Focchi sono caduti anche sopra i mille metri in provincia di Avellino: sull'altipiano del Laceno, sul Terminio e a Montevergine, dove il Santuario è completamente imbiancato.

Nevica anche sui rilievi in Calabria e le temperature sono in picchiata in tutta la regione. Tetti imbiancati a San Giovanni in Fiore e innevate le principali località montane con Camigliatello, dove si sono toccati i -4 con circa 20 centimetri di neve e Lorica (30 cm). Colonnina di mercurio in discesa in tutta la regione, anche i monti intorno a Catanzaro sono ricoperti di un manto bianco. Neve al valico di Campotenese dell'A3 ma circolazione regolare.

In Veneto sulla base delle previsioni meteorologiche attese, la Protezione civile ha dichiarato lo 'stato di attenzione' per nevicate da domani, venerdì, fino a domenica 9 dicembre, su tutto il territorio regionale.

Per le forti piogge miste a grandine Messina oggi si è svegliata con strade, cantine allagate e smottamenti. Una frana è avvenuta nel rione di Paradiso nei pressi di un condominio, tanta paura ma i residenti sono illesi. I vigili del fuoco hanno evacuato alcune abitazioni. Per il forte vento molti i pali della luce e gli alberi sono stati divelti. Disagi anche lungo alcune strade della provincia, per rami e alberi divelti finiti sulla carreggiata.



### ***Meteo, l'Italia al gelo: neve a bassa quota. Nuovo calo di temperature nel weekend***

L'inverno si appresta a invadere anche l'Emilia-Romagna. Temperature in caduta con brinate leggermente in anticipo rispetto alle attese. Tra domani e sabato è attesa "l'irruzione di un fronte polare che porterà neve in entrambe le giornate" sul modenese, poi seguirà un abbassamento ulteriore delle temperature, scese nella stazione meteo del campus di ingegneria a -4,4, mentre in centro città la temperatura minima è stata di +0,3. "Le temperature attuali sono solo leggermente sotto le medie stagionali, comunque ben lontane dai valori del nevone di febbraio 2012 e dalle gelide irruzioni di dicembre 2009 e 2010" ha detto il meteorologo Luca Lombroso, "al più, rispetto a questi episodi, il freddo è leggermente in anticipo" (FOTO DEI LETTORI).

Nel Lazio il ghiaccio sui binari ha causato l'interruzione della tratta ferroviaria Roma-Viterbo, gestita da Atac e non da Fs, tra Civita e Roma. Regolare il servizio sulla resto della linea. Primi disagi anche in Ciociaria a causa del brusco calo delle temperature sotto lo zero, i fiocchi sono caduti di nuovo a Filettino imbiancando più alto del Lazio, al confine con l'Abruzzo, dove si è formato uno strato di due centimetri. Le temperature hanno subito un brusco calo in tutta la zona a nord del frusinate e il gelo ha creato ghiaccio sulle strade causando i primi disagi. I mezzi spargisale sono entrati in azione per fronteggiare la situazione e mettere in sicurezza le strade. Il ghiaccio ha causato problemi nelle prime ore del mattino anche a Fiuggi, dove non si può gettare il sale per tutelare le sorgenti dell'acqua oligominerale.

Allerta meteo per rischio idrogeologico e idraulico, ma anche mareggiate e vento da domani pomeriggio, venerdì, fino a sabato mattina, in Toscana. L'allerta della Protezione civile interessa tutte e dieci le province toscane, ma con inizio ad ore diverse. Partirà dalle tre del pomeriggio, fino alle otto della mattina, nel bacino del Basso Serchio e della Sieve, nel tratto fiorentino e pratese del Valdarno, dell'Ombrone e del Bisenzio, nel Valdarno inferiore e in Valdinievole, alla foce dell'Arno, in Valdelsa e Valdera, nel bacino del Greve e della Pesa e nel Valdarno superiore. Inizierà tre ore più tardi, alla sei del pomeriggio, nel bacino dell'Albegna nel grossetano. Lungo praticamente tutta la costa toscana, dalla Versilia fino alla Maremma ed anche sulle isole, sono previste invece mareggiate, con vento di libeccio fino a localmente di burrasca sull'arcipelago. L'avviso di criticità moderata per le condizioni del mare parte dalle 15 di domani fino alle otto della mattina di sabato, dalle 18 alla sei di mattina per il vento forte.

Nel Pisano serviranno almeno 700 mila euro per mettere in sicurezza il canale Ozzeri e il vicino argine fluviale compromesso dal crollo dell'altra notte avvenuto a Rigoli, frazione del comune di San Giuliano Terme, al confine tra le province di Pisa e Lucca. La stima è stata fatta dalla provincia di Pisa, incaricata di eseguire i lavori insieme al Consorzio Auser di Bientina, dopo un vertice in prefettura al quale hanno partecipato anche il genio civile, il servizio regionale di difesa del suolo e l'autorità di bacino del Serchio. "Purtroppo siamo di fronte a una nuova e difficile prova per il nostro territorio e non è escluso che si renda necessario avanzare anche una richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza", ha detto il presidente della provincia, Andrea Pieroni. In particolare, spiega la Provincia, sarà creato un nuovo argine a monte del casello idraulico, abbinato a un sistema passante di canalizzazione, per un ripristino del controllo dei flussi d'acqua da e per il fiume Serchio. E' previsto anche il rafforzamento degli argini fluviali con materiale idoneo. (06 dicembre 2012)

**Piano neve 2013 di Viabilità Italia****Sicurauto.it**

"Piano neve 2013 di Viabilità Italia"

Data: 06/12/2012

Indietro

Allarme neve, ecco come Viabilità Italia risponde

Categoria: Attualità | 06 Dicembre 2012 | Redazione2

Prende il via Piano neve 2013 di Viabilità Italia per la stagione invernale, che contiene - anzitutto la mappatura aggiornata delle aree e dei nodi della rete autostradale più esposti a criticità della circolazione stradale derivanti da precipitazioni nevose.

IN DETTAGLIO - Vengono individuate le tratte autostradali ovvero le aree di stoccaggio (interne o esterne all'autostrada) dove attuare il fermo temporaneo dei mezzi pesanti con massa a pieno carico superiore alle 7,5 t: tale provvedimento risulta funzionale a una gestione della circolazione che scongiuri il rischio di intraversamento dei veicoli commerciali - in grado, a causa delle complesse operazioni di recupero, di determinare il blocco del traffico anche per lungo tempo - e agevoli la fluidità dei veicoli leggeri. Preziose poi le "Linee guida per la gestione coordinata delle emergenze invernali su aree geografiche vaste con interessamento di più concessionarie autostradali" che, grazie alla codifica di soglie di allerta, individuano i provvedimenti e gli interventi operativi da attuare in relazione alle previsioni atmosferiche o all'effettivo impatto sulla viabilità delle precipitazioni nevose in corso. Senza dimenticare le azioni di competenza di tutti gli attori (Comitati Operativi per la Viabilità delle Prefetture; Polizia Stradale; Arma dei Carabinieri; Concessionarie autostradali; Anas; Vigili del Fuoco; Protezione Civile) e dei nuovi membri (Polizia Ferroviaria; Struttura di Vigilanza delle Concessioni Autostradali; Unione Province d'Italia; Associazione Nazionale Comuni Italiani).

I PUNTI PRINCIPALI - Scatta il monitoraggio continuo delle previsioni atmosferiche elaborate dal Dipartimento della Protezione Civile, per poter disporre in campo uomini e mezzi di ogni struttura adeguati ai livelli di allerta disegnati pronti a mettere in opera i provvedimenti di gestione della viabilità. Previsti adeguati interventi tecnici sul manto stradale, dal trattamento preventivo con gli spargisale al contrasto della precipitazione atmosferica con mezzi sgombraneve. C'è una costante e attenta verifica delle condizioni della strada e del traffico, per l'eventuale attivazione tempestiva dei provvedimenti di fermo temporaneo dei mezzi pesanti o deviazioni su percorsi alternativi. Ecco poi il potenziamento dell'attività di comunicazione sia sui Pannelli a messaggio variabile dislocati lungo la rete, che attraverso il C.C.I.S.S., Isoradio e gli organi d'informazione radio-televisivi locali sulle condizioni di percorribilità delle strade per i necessari avvisi all'utenza.

COMPORTAMENTO - Ovviamente, anche chi guida deve prestare la massima attenzione alle regole, a partire dall'equipaggiamento del veicolo con mezzi antisdrucchiolevoli (catene da neve) a bordo o pneumatici invernali nelle strade ed autostrade dove questo è obbligatorio, nonché lo scrupoloso rispetto delle norme di comportamento improntate alla massima prudenza e l'osservanza della segnaletica fissa o mobile dislocata nelle aree di approssimazione ai punti di criticità, come delle indicazioni del personale su strada. È possibile mantenersi costantemente informati sulle condizioni di percorribilità di strade ed autostrade:

- chiamando il numero gratuito 1518 del C.C.I.S.S.;
- ascoltando le trasmissioni di Isoradio (FM 103.3) ed i notiziari di Onda Verde (su Radio 1, 2 e 3);
- consultando il sito web cciss.it e mobile.cciss.it da smartphone e palmari;
- utilizzando l'applicazione gratuita iCCISS per iphone.

di Redazione2

*Tra terremoti e alluvioni si fa strada il perito liquidatore*

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

Tra terremoti e alluvioni si fa strada il perito liquidatore

Al via i corsi Cineas con due master: 'Loss adjustment: advanced' e 'Loss adjustment: basic on line'.

di Adnkronos

Pubblicato il 06 dicembre 2012| Ora 14:04

Commentato: 0 volte

Roma, 6 dic. (Labitalia) - Tra terremoti e alluvioni, è sempre più richiesta la figura del perito liquidatore. Molto spesso, quando subiamo un danno, a una macchina, una casa o personalmente, e ne richiediamo il risarcimento. Ci si affida così al lavoro del perito liquidatore, figura spesso sconosciuta, ma che esercita un ruolo fondamentale all'interno della compagnia assicurativa o lavora autonomamente per società di consulenza. Una figura professionale, quello del perito liquidatore, che deve avere una preparazione ad hoc. Per questo, Cineas, Consorzio universitario non profit cofondato dal Politecnico di Milano, ha organizzato due master dedicati al mondo dei periti liquidatori, il 'Loss adjustment: advanced' e il 'Loss adjustment: basic on line'. Il primo, giunto ormai all'ottava edizione, si svolgerà dal 18 gennaio al 21 giugno con frequenza il venerdì per un totale di 120 ore complessive. Questa particolare modalità di fruizione è pensata per i destinatari del master che, infatti, si rivolge principalmente a professionisti che abbiano già maturato una buona esperienza e che vogliano fare un salto di qualità professionale andando a gestire i rischi complessi: sinistri legati all'attività industriale e ai processi produttivi delle grandi aziende. "Per gestire i sinistri complessi - spiega Roberto Queirolo, coordinatore del master in Loss Adjustment Advanced - non ci si può improvvisare, ma occorrono specifiche competenze. Il master Cineas è formulato in modo da tale da trasmettere queste competenze e al tempo stesso a fornire dei casi concreti di gestione, in quanto la faculty del master è composta da professionisti con una lunga esperienza nel settore". Il master 'Loss adjustment: basic on line', giunto alla sua quarta edizione, si svolgerà dal 1° febbraio al 24 maggio per una durata di circa 100 ore. Il master si rivolge a giovani diplomati e laureati che vogliano iniziare a intraprendere una carriera da periti liquidatori, infatti è articolato intorno alla trattazione di quattro macro tipologie di sinistri: incendio, furto, globale fabbricati e responsabilità civile. Il master è strutturato in una modalità blended, che integra momenti d'aula a momenti on line, un approccio innovativo alla formazione frutto della collaborazione tra Cineas e il Metid (Metodi e tecnologie innovative per la didattica) del Politecnico di Milano. "Siamo orgogliosi del master - spiega Carlo Ortolani, direttore di Cineas - in quanto si tratta di uno dei pochi casi di e-learning di successo, questo proprio grazie alla formula blended che permette un contatto diretto con i docenti". Al termine dei due master, previo superamento del test di apprendimento finale, sarà rilasciato un attestato valido a norma Isvap.

***Maltempo: Prot.civile, Allerta Meteo Per Pioggia E Neve Nel Week End***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: 07/12/2012

Indietro

Maltempo: Prot.civile, Allerta Meteo Per Pioggia E Neve Nel Week End

di Asca

Pubblicato il 06 dicembre 2012| Ora 17:58

Commentato: 0 volte

(ASCA) - Roma, 6 dic - Un nucleo di aria fredda di origine nord atlantica interessera' da domani il nostro Paese, determinando nevicate fino in pianura al nord e precipitazioni al centro, accompagnate da un rinforzo della ventilazione inizialmente dai quadranti occidentali e successivamente dai quadranti settentrionali. Progressivamente, durante il fine settimana, il maltempo andra' interessando anche il resto della Penisola, con nevicate a quote collinari al centro-sud e temporali sulle regioni tirreniche meridionali, mentre gia' nella giornata di sabato e' previsto un miglioramento al nord-ovest. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un primo avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla tarda mattinata di domani, venerdi' 7 dicembre, nevicate - localmente abbondanti sui rilievi - che arriveranno fino a quote di pianura sulle regioni settentrionali, dapprima al nord-ovest, poi in estensione al nord-est. Dal pomeriggio di domani, inoltre, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Toscana. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento, mentre potranno assumere carattere nevoso sull'Appennino toscano umbro e marchigiano al di sopra dei 600-800 metri. Dalla serata, poi, sono attesi venti forti con rinforzi di burrasca dai quadranti settentrionali su Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Sardegna, con mareggiate lungo le coste esposte. Alla luce delle previsioni disponibili in concomitanza il fine settimana dell'Immacolata, la Protezione Civile raccomanda la massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate dal maltempo. In particolare si consiglia di informarsi sulle condizioni della viabilita' per il percorso che si intende seguire - prevedendo la necessita' di dotarsi di catene o gomme da neve se comprende tratti stradali dove si prevedono nevicate e privilegiando le ore diurne per mettersi in viaggio, cosi' da ridurre la probabilita' di incontrare tratti ghiacciati. Per ridurre al minimo il rischio di incidenti in caso di neve o ghiaccio si raccomanda in ogni caso di usare la massima prudenza nella guida, moderando la velocita', aumentando le distanze di sicurezza ed evitando le frenate brusche. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

\$.m

***Doha, conferenza Onu sul clima: "Uscire dai gas serra è possibile"***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **07/12/2012**

[Indietro](#)

Doha, conferenza Onu sul clima: "Uscire dai gas serra è possibile"

di WSI

Pubblicato il 06 dicembre 2012 | Ora 18:30

Commentato: 0 volte

A Doha il segretario dell'Unep: "I fondi per la riconversione del sistema produttivo ci sono, basta spostare sussidi da combustibili fossibili verso green... storie correlate Stop a edifici in zone a rischio idrogeologico. Clini presenta le linee strategiche per il territorio Il pitone divora lo gnu: la fotosequenza Un pesce di nome Obama

***Argentina: allarme a Buenos Aires per nube tossica provocata da incendio***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Argentina: allarme a Buenos Aires per nube tossica provocata da incendio"*

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

Argentina: allarme a Buenos Aires per nube tossica provocata da incendio Adnkronos News - 2 ore 12 minuti fa

Buenos Aires, 6 dic. (Adnkronos/Dpa) - Allarme a Buenos Aires per un nube tossica provocata da un incendio che si e' sviluppato in un container dove sono stoccati pesticidi nel porto della capitale argentina. Alcuni quartieri sono letteralmente coperti da un denso fumo, particolarmente nauseabondo, costringendo le autorita' locali ad ordinare l'evacuazione di alcuni edifici, mentre diverse persone sono state ricoverate con problemi alle vie respiratorie e nausea.